

IL CASO DEL CAMBIO DELLA GUARDIA DELLA SEGRETERIA DI AN

# La moltiplicazione delle tessere

Barbagallo aveva presentato ricorso al partito sugli iscritti al circolo di Praticò

**A**lfio Barbagallo, ex segretario di An, non ha digerito la sconfitta del proprio gruppo al congresso che ha preceduto le elezioni comunali. Di fronte al terremoto determinato dalle indagini della procura di Genova, che ha avuto forti ripercussioni politiche soprattutto sul centro sinistra, ripensa con amarezza al febbraio dello scorso anno, quando deferì Aldo Praticò, consigliere comunale (oggi capogruppo) e presidente del circolo "Mediterraneo" di An e ne propose l'espulsione. «Avevo inviato agli organi disciplinari nazionali anche alcune lettere di iscritti che, venuti casualmente a conoscenza del fatto di essere "titolari" della tessera, avevano scritto alla direzione provinciale minacciando azioni legali e sostenendo di non aver in alcun modo sottoscritto l'iscrizione», dice Barbagallo. «Alcuni erano addirittura iscritti a Rifondazione. Consultando gli elenchi della Margherita, ho notato cu-

riose coincidenze con nomi, cognomi, indirizzi e date di nascita di una parte degli iscritti di An. Molti di quei nomi erano di origine calabrese». Risale a poco tempo prima il "fenomeno delle moltiplicazione delle tessere" della Margherita che finì su "Striscia la notizia". All'epoca il segretario regionale era Rosario Monteleone, citato nelle intercettazioni pubblicate in questi giorni in cui l'ex assessore allo Sport Paolo Striano dice: «Mi ha telefonato Rosario e mi ha chie-

sto se facciamo un favore a Gigi Grillo (senatore di Forza Italia), dandogli una cinquantina di iscritti. Verranno chiamati il giorno del congresso di Forza Italia per andare a votare».

Per tornare alla guerra interna ad An, fu Barbagallo a perdere la battaglia. I proibiviri "assolsero" Praticò e il congresso finì con la netta prevalenza del suo gruppo, capitanato dall'attuale segretario provinciale Gianfranco Gadolla, primo dei non eletti in Regione e già consigliere di An in via Fieschi. Nel periodo della giunta Biasotti, Gadolla era capogruppo della commissione Attività produttive: epici i suoi scontri con l'assessore (anche lui di An) Giacomo Gatti. Motivo del contendere: la legge del Commercio. L'assessore era favorevole alla chiusura totale alla grande distribuzione. Gadolla presentò invece un emendamento che avrebbe determinato il via libera alla realizzazione di un ipermercato. Il progetto era proposto dall'azienda "Collegrino 2000" e si disse che dopo la costruzione del centro sarebbe stata Carrefour ad aprire. L'area interessata (in precedenza destinata allo stoccaggio dei prodotti petroliferi) è a Fegino e quattro anni prima era stata bonificata dalla Eco.Ge. proprietaria, sempre nel 2002, dell'80 per cento della superficie. Al momento del voto in consiglio regionale, Biasotti, fortemente pressato dalle associazioni dei commercianti e preoccupato da una possibile

crisi interna, aveva fatto in modo che mancasse ripetutamente il numero legale. Quindi sia la legge del commercio sia l'emendamento rimasero lettera morta. Ma che dice Praticò delle accuse rilanciate ieri da Barbagallo? «Sono a Genova da oltre vent'anni e in questo periodo ho conosciuto tanti calabresi che hanno saputo farsi strada sia nelle istituzioni, sia nel mondo delle professioni, sia in quello dell'imprenditoria» afferma Praticò, che succede al socialista Gregorio "Nino" Catrambone (anche lui calabrese) nell'abitudine pre elettorale della "letterina ai compaesani". «Da tempo scrivo agli elettori cala-

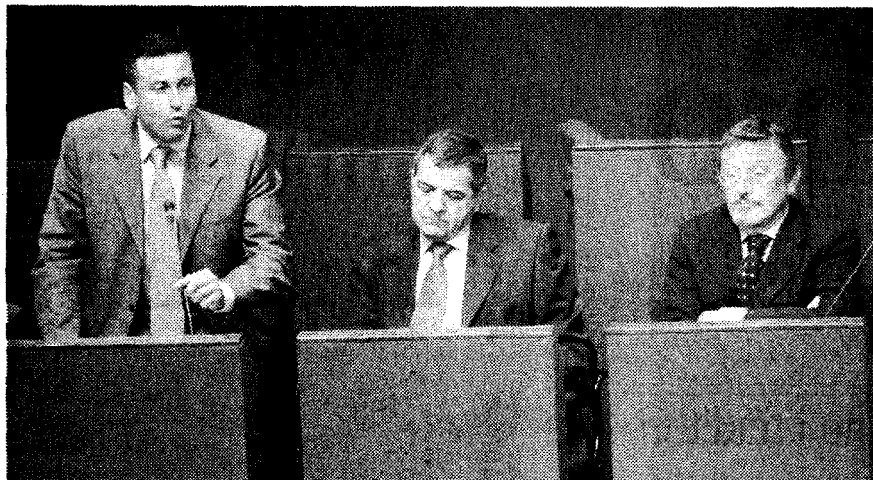
bro-genovesi - spiega -. Li aggio sulle notizie che possono interessarli, come nel caso del volo Genova-Reggio Calabria che sta per ripartire. I calabresi hanno fatto molto lavoro e con determinazione hanno raggiunto le posizioni che ricoprono. Se bastasse scrivere agli elettori per conquistare le preferenze io potrei contare su ventimila voti e così, purtroppo, non è. Io me li sudò i voti, dimostro coi fatti quello che faccio, non devo dire grazie a nessuno. Io al voto di scambio non ho mai creduto. Personalmente non ho mai visto passaggi di soldi in cambio di voti e se anche me li avessero offerti avrei risposto che non sono persona da accettare compromessi di questo genere. Con la mia associazione "Mediterraneo" (si chiama proprio come il circolo di An

n.d.r.) organizzo eventi benefici e culturali. Quello che voglio è tenere alto l'onore della Calabria. Sono fiero della mia terra». Sì, va bene, ma le accuse di Barbagallo? «I proibiviri di An mi hanno assolto al cento per cento - taglia corto Praticò - perché i fatti non sussistevano». Ben diversa la versione di Barbagallo: «Eravamo sotto elezioni e io decisi di fare un passo indietro per non danneggiare il partito. Tuttavia ho avuto l'impressione che qualcuno tentasse di pilotare il centro destra per avere voce in capitolo nella composizione delle liste». Niente di illegale, per carità. Un circolo di partito non è un ente pubblico. Certo è che dopo questa battaglia interna lo storico consigliere comunale Gianni Bernabò Brea ha abbandonato An per traslocare ne "La Destra". E' lui il più feroce fustigatore dei costumi dei politici accusati di

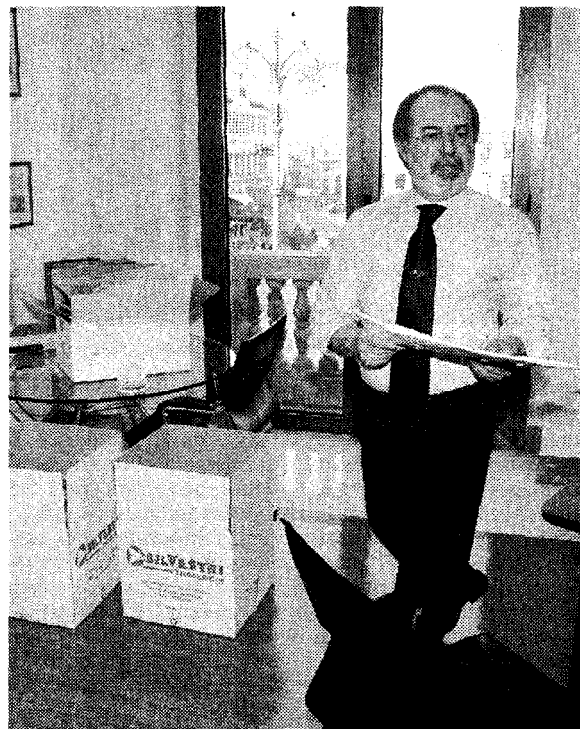
essere eccessivamente sensibili al fascino indiscreto della mazzetta. La posizione dei vertici del suo ex schieramento è ben più morbida. «Io parlo come se il sindaco di Genova fosse di centrodestra - ha detto alcuni giorni fa il segretario Gadolla -. Le indagini della magistratura devono andare avanti, ma le responsabilità penali sono personali». Il segretario provinciale ha confermato la linea garantista tenuta finora da An - con l'unica eccezione del capogruppo in Regione Gianni Plinio - e non si è unito alle richieste di dimissioni della sindaco, Marta Vincenzi chieste da Bernabò Brea.

MONICA DI CARLO

Il capogruppo in Comune: «Non ho mai visto passaggi di soldi in cambio di voti e se anche me li avessero offerti avrei risposto che non sono persona da accettare compromessi di questo genere»



**Aldo Praticò** (a sinistra) con Giuseppe Murolo (al centro) e Gianni Bernabò Brea



**Alfio Barbagallo** ex segretario di Alleanza Nazionale



**Gianfranco Gadolla**

